

Olmi riscopre la Valle «Così potrà progredire»

«Oggi per andare avanti bisognerebbe ricordare il passato e cercare sogni che non danneggino la terra»

Eletta Flocchini

«Mi parli di queste rocce». «Sono dell'età del ferro». «Ah, ma allora dell'altro ieri...». Seduto su una panca di pietra, vicino alla roccia n.1 di Naquane, Ermanno Olmi scherza con i custodi del Parco di Naquane.

Il regista bergamasco, Leone d'oro alla carriera al Festival di Venezia e autore di quasi un centinaio di film, fra i quali l'ultimo «I cento chiodi» e il capolavoro assoluto «L'albero degli zoccoli», ammira con la curiosità di un visitatore qualunque le incisioni rupestri di Capodiponte.

SOTTOBRACCIO a Marco Vitale, economista e presidente dell'associazione «Le Capèle» di Cerveno, Olmi osserva le rocce istoriate e chiede se gli ideogrammi incisi non siano una forma di scrittura preistorica. L'archeologo Alberto Marretti sorride: «lei ha centrato uno dei punti di maggior interesse della ricerca scientifica».

Cronaca di una visita, fra le bellezze artistiche e naturali camune, di un grande regista e documentarista che per un fine settimana, dopo 50 anni, ha riscoperto la Valle Camonica. Ermanno Olmi era già stato qui nel 1959, su commissione della Edisonvolta, per la quale curava documentari dedicati allavoro nelle centrali idroelettriche. Con la macchina da presa aveva percorso i sentieri di queste montagne e girato il suo primo vero lungometraggio «Il tempo si è fermato», storia di un'amicizia fra un guardiano di una diga dell'Adamello e uno studente universitario.

A DISTANZA di mezzo secolo il regista degli «umili», narratore di storie e uomini della civiltà contadina e rurale, compie un viaggio indietro nel tempo. Dopo una visita ai cicli pittorici di Romanino e Da Cemmo nelle chiese di Pisogne e di Esine, ieri Olmi è stato accompagnato in un itinerario nei luoghi più rappresentativi della Valle Camonica. Primo appun-



Ermanno Olmi a Capodiponte davanti alle incisioni rupestri



Il regista bergamasco con i suoi accompagnatori

tamento è al Museo dell'energia idroelettrica di Cedegolo, dove direttori e architetti lo guidano nel percorso espositivo. «La Valle Camonica - nota il regista - è stata a lungo posseduta dall'industria elettrica. Oggi bisognerebbe ricordare il passato per progredire, ma dobbiamo cercare dei sogni che facciano meno male alla terra».

SI DISCUTE di progresso e ricerca scientifica. Il regista si guarda attorno, osserva le montagne, il fiume Oglio e di nuovo emerge l'occhio vigile del documentarista: «Accanto alla stupidità di certe classi dirigenti per fortuna ci sono stati intelligenti, buon gusto e innovazione. Ma come sempre è mancata l'accoglienza giusta». Il regista è atteso alla festa delle Cappelle di Cerveno, dove l'associazione del professor Vitale gli mostrerà le sculture di Beniamino Simoni. L'assessore alla Cultura della Comunità Montana, Giancarlo Maculotti, gli illustra il progetto del Distretto Culturale. «La cultura - commenta Olmi - è aver coscienza delle proprie conoscenze per poi metterle in dubbio. La civiltà contadina ci ha insegnato molto».

Maestro, è la domanda di congedo da questa giornata di visite, cosa racconterebbe oggi di questa valle? «Eh, no - risponde lui - non avete più bisogno di osservatori esterni. Avete i mezzi: adesso tocca a voi».

Cerveno

«Capele»: la festa è arrivata al gran finale

La Festa delle Capelle promossa dalla parrocchia di San Martino e dal Comune si conclude oggi.

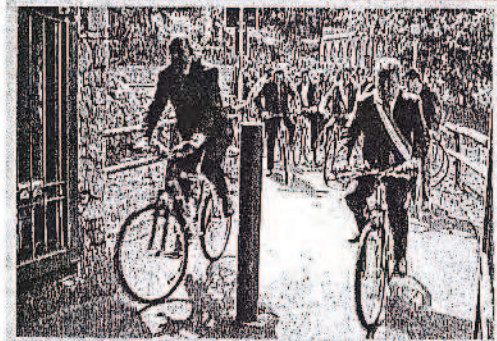
Alle 10.30 nella parrocchiale si terrà l'Eucarestia solenne nella forma straordinaria del rito romano secondo i Libri liturgici del 1962.

LAMESSA sarà presieduta da mons. Luigi Piovanelli, bresciano, arciprete emerito della Concattedrale di Colle

Val D'Elza. Alle 14 pellegrinaggi a piedi dai paesi vicini con conversione al santuario della Via Crucis; alle 16 merenda sul sagrato e benedizione dei pellegrini; alle 16.30 messa nella forma ordinaria posto conciliare. Allieterà la funzione il quintetto di otttoni Simply Brass.

ALLE 17 NELLA CASA Museo l'archeologa portoghese Mila Simoes De Abreu, che torna in Valle dopo essere stata una apprezzatissima ricercatrice, sarà presente con gli studenti del corso di dottorato e di master internazionale dell'Università di Tras-os-Montes e Alto Duoro del Portogallo. Alle 17.30 verrà ricordato Jack Belfiore con l'intitolazione di uno spazio espositivo. Jack si era qualificato nell'elaborazione degli elmi e delle corazze della rivisitazione della Via Crucis.

Fotonotizia



Una galleria «archeologica»

A CIVIDATE CAMUNO ieri è stata inaugurata, alla presenza del sindaco e dell'assessore provinciale Mauro Parolini, la galleria ciclo-pedonale che collega il parco archeologico della «Civitas Camunnorum» con l'area archeologica della Spinera di Breno.

Data 19 APRILE 2009

Bresciaoggi